

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,  
Corso della Repubblica,  
160  
03043 CASSINO  
Tel. 077622514



*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XVI, n. 2, Aprile - Giugno 2016**

*www.studicassinati.it - info@studicassinati.it*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4*

*03044 CERVARO - info@studicassinati.it*

Stampa: *Tipografia Ugo Sambucci - Cassino*

*Tel. 077621542 - Fax 0776311111*

**In 1<sup>a</sup> di copertina: Prospetto del nuovo complesso parrocchiale della Sacra Famiglia a Cassino.**

**In 4<sup>a</sup> di copertina: «Gliu Mammoccio», gioco del «Lunedì di Casalucense» di S. Elia Fiumerapido.**

## IN QUESTO NUMERO

Pag.	83	M. Sbardella, <i>Marcus Casinensis autore del Carmen de Sancto Benedicto</i>
“	99	A. Morone, <i>La Pace di Mignano del 25 luglio 1139 (II)</i>
“	104	T. Molle, <i>Ferdinando II in visita al ponte Farnese a Isoletta</i>
“	107	M. Zambardi, <i>Il capitano Gustavo Pollone</i>
“	110	F. Di Giorgio, <i>Il duello di Cassino del 1926</i>
“	112	C. Jadecola, <i>Il messale rapito</i>
“	115	A.M. Cicellini, <i>Proposta d'istituzione del «Giorno della memoria»</i>
“	117	C. Tiseo, <i>La forza dell'amore nella seconda guerra mondiale: storia di una riconciliazione</i>
“	119	G. Petrucci, <i>I giochi del «Lunedì di Casalucense»</i>
“	124	E. Di Vito, <i>La radio nel Cassinate</i>
“	130	E. Pistilli, <i>La «Sacra Famiglia» è la nuova chiesa di Cassino</i>
“	132	<i>Cassino - Presentazione del Diario di guerra di Peppino Tomasso</i>
“	136	<i>Atina: presentazione del «Fondo librario prof. Torquato Vizzaccaro»</i>
“	140	G. de Angelis-Curtis, <i>Anime sorde. Dal Diario di Gaetano Di Biasio (prima parte)</i>
“	153	<i>Il socio benemerito ing. Franco Di Meo non è più tra noi</i>
“	156	ELENCO SOCI CDSC 2016
“	159	EDIZIONI CDSC

STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:  
[www.studicassinati.it](http://www.studicassinati.it)

- nella sezione «ARCHIVIO» sono consultabili, in formato pdf e html, tutti gli arretrati
- nella sezione «PUBBLICAZIONI» possono essere consultabili integralmente, in formato pdf, alcuni libri pubblicati dal CDSC-Onlus

## Atina: presentazione del «Fondo librario prof. Torquato Vizzaccaro»

Sabato 18 giugno 2016 nella splendida cornice del Palazzo Ducale di Atina, davanti a una folta rappresentanza di storici, studiosi e appassionati provenienti da vari paesi del Lazio meridionale, si è tenuta la manifestazione di consegna e presentazione del «Fondo librario prof. Torquato Vizzaccaro» consistente in circa 2000 volumi tra manoscritti, testi a stampa, libri antichi (fino al 1835) e moderni (relativi al Lazio meridionale, in particolare zona del cassinate e del sorano) che la famiglia del compianto storico cassinate Torquato Vizzaccaro (1918-1983) ha voluto donare al Comune di Atina.

Davanti a tutta la famiglia Vizzaccaro, moglie, figlie e figli con rispettivi coniugi, e nipoti, lì riunita in un ambiente in cui opportunamente facevano bella mostra di sé tutti i libri del fondo suddivisi provvisoriamente per epoche storiche, il sindaco, ing. Silvio Mancini, ha ricordato alcuni aspetti biografici del prof. Vizzaccaro, in particolare quelli che lo legavano ad Atina dove ha risieduto per diversi anni. Dopo aver mostrato alcuni volumi di più pregevole interesse storico, compreso delle monografie inedite su Atina, ha vivamente ringraziato la famiglia Vizzaccaro e l'avv. Michelangelo Montesano Cancellara che nel 2013, quando era vicesindaco di Atina, fu ispiratore e promotore della donazione. Ha poi preso la parola Emilio Pistilli che ha raccontato alcuni aneddoti legati al prof. Vizzaccaro. Quindi i saluti dell'Amministrazione provinciale portati dal consigliere Amata. La semplice ma importante manifestazione è stata chiusa dell'intervento del sen. Francesco Scalia.



### Intervento del presidente del CDSC-Onlus Gaetano de Angelis-Curtis

A nome del Centro Documentazione e Studi Cassinati porgo l'apprezzamento e il plauso per l'iniziativa odierna, ringraziando la famiglia Vizzaccaro che non ha smembrato il patrimonio librario sapientemente e non senza difficoltà raccolto dal prof. Torquato nel corso di tutta la sua vita e che da oggi è a disposizione di studiosi e ricercatori, e ringraziando il Comune di Atina che con sensibilità ha inteso recepire questo fondo librario.

Dopo la scomparsa del prof. Torquato la sua famiglia avrebbe potuto disfarsi delle migliaia di pagine in libri e documenti accumulati in un patrimonio reperito in anni e anni



di sacrifici anche economici, invece non solo non lo ha fatto ma per vari decenni ha offerto la propria disponibilità, ha aperto le porte di casa di via Pascoli permettendone la consultazione a studiosi e anche a studenti universitari alle prese con le loro tesi di laurea. Anche la prof.ssa Silvana Casmirri, docente di Storia contemporanea dell'Università di Cassino, ha più volte indirizzato i propri tesisti dai Vizzaccaro. Proprio il rapporto venutosi a instaurare, ha determinato che Giuseppe (Pino) Vizzac-

caro mettesse a disposizione della prof.ssa Casmirri il manoscritto del *Diario* di Gaetano Di Biasio che lo stesso avvocato aveva affidato al prof. Vizzaccaro per pubblicarlo.

Il fatto che Gaetano Di Biasio, il sindaco della ricostruzione di Cassino, avesse individuato in Torquato Vizzaccaro colui a cui affidare quanto di più intimo si possa scrivere oltretutto in momenti così drammatici come gli anni della guerra con il racconto sugli accadimenti della propria vita, con le annotazioni, le riflessioni, le emozioni, i disagi, i malesseri, i patimenti, i pochi sprazzi di felicità, e cioè il suo *Diario* redatto fin dai primi giorni del suo sfollamento nell'ottobre 1943 a Valvori, sta a dimostrare della fiducia, della stima, della reputazione, della considerazione di cui stava cominciando a godere Torquato Vizzaccaro in quegli anni. Torquato Vizzaccaro iniziò a lavorare sul *Diario* di Di Biasio ma poi non gli fu possibile completare il lavoro. Per anni quel manoscritto è rimasto in qualche faldone tra le carte di casa Vizzaccaro finché Giuseppe lo consegnò alla prof.ssa Casmirri che ne ha curato la pubblicazione (G. Di Biasio, *Diario 1944-1957*, a cura di S. Casmirri e G. de Angelis-Curtis, Ciolfi ed., Cassino 2012).

Nei circa trent'anni di studi e pubblicazioni, nei campi d'interesse di Torquato Vizzaccaro dominano gli aspetti storici, artistici, pittorici, specificatamente indagati in due determinati ambiti geografico-territoriali: quello di Cassino-Montecassino e quello della Valle di Comino con Atina al suo centro.

Non mancano studi su Aquino e S. Tommaso, S. Elia Fiumerapido e Francesco Riga, su Acquafondata e il frate Domenico De Filippis, su Galluccio e il brigantaggio postunitario, su Casamari e le sue cinquecentine, e, in Val di Comino, su Alvito e Francesco Gallio, su S. Donato e i Cellucci, ma lì dove Torquato Vizzaccaro ha inteso cimentarsi indagando, analizzando, ricercando, riscoprendo, riguarda le dinamiche storiche, l'arte, le decorazioni pittoriche, le chiese di Cassino e di Montecassino così come di Atina e dei paesi della Valle di Comino, compresi cenni biografici sui cittadini illustri di tali territori.

Oltretutto non va dimenticato il contesto in cui si è venuto a trovare Torquato Vizzaccaro ha svolto le sue ricerche negli anni del dopoguerra. La distruzione di Cassino e Mon-

tecassino ha significato, *in primis* e purtroppo, la perdita di tante vite umane ma ha significato anche la scomparsa di gran parte del patrimonio librario e documentario conservato in archivi e in biblioteche pubbliche e private. Tutto ciò ha determinato, in chi si appresta a svolgere indagini e ricerche, enormi difficoltà nel reperimento delle fonti indispensabili per la ricostruzione delle dinamiche storiche del passato. Ancora oggi e ancor di più nell'immediato secondo dopoguerra in mancanza di documentazione reperibile in loco ci si è dovuti rivolgere a fondi d'archivio da individuare al di fuori di Cassino e del Cassinate.

Accanto alla produzione scientifica non va sottaciuta anche un'altra importante attività svolta da Torquato Vizzaccaro quella cioè di relatore di convegni avendo partecipato a tutta una serie di conferenze su questioni e temi storici che presupponevano, naturalmente, studio e ricerca i cui esiti sono poi confluiti in varie sue pubblicazioni.

Fra tutte le pubblicazioni due sono quelle che maggiormente caratterizzano l'opera scientifica e di ricerca di Torquato Vizzaccaro e cioè *Cassino dall'Ottocento al Novecento* (Società Editrice Laziale, Roma 1977) e *Atina e Val di Comino* (Lamberti, Cassino). Al di là dei limiti strutturali delle due pubblicazioni, esse, però, hanno il gran merito di contenere una gran mole di dati e fatti, indagati approfonditamente e perciò risultano imprescindibili e indispensabili per tutti coloro i quali si accingono a svolgere ricerche su Cassino e la Val di Comino.

A prescindere da qualsiasi tipo di valutazione che possa essere fatta o a prescindere da qualsiasi tipo di giudizio che ciascuno possa avere su Torquato Vizzaccaro, gli va riconosciuto almeno un grande merito, quello cioè di aver riaperto, di aver riavviato gli studi storici su Cassino, poi allargati, man mano, a Montecassino e Atina.

Nel corso dell'Ottocento si sono avuti importantissimi studi su Cassino e Montecassino, basti pensare a d. Filippo Ponari (*Ricerche storiche sulle antichità di Cassino*, Napoli 1867) oppure d. Luigi Tosti (*Storia della Badia di Montecassino* 1889-1891). Ma nella prima metà del Novecento, forse per l'ingombrante eredità sociale lasciata dalla prima guerra mondiale, poi dal fascismo, e quindi dalle ancor più cruente vicende del secondo conflitto mondiale che aveva visto proprio Cassino e Montecassino accomunati nella distruzione totale, pochi studi di carattere storico sono stati svolti. Quindi è arrivato Torquato Vizzaccaro con il suo *Marco Terenzio Varrone ed il Cassinate* pubblicato nel 1954 e da lì è iniziata una stagione di studi e ricerche.

Proprio come riconoscimento di tali meriti il CDSC volle avanzare richiesta al Comune di Cassino perché il nome di Torquato Vizzaccaro fosse ricordato entrando nella toponomastica cittadina con l'intitolazione di una strada. Tuttavia a tale proposta non è stata mai data risposta da parte dei competenti organi amministrativi. Lo stesso sembra essere successo per il suo patrimonio librario.

A Cassino, eufemisticamente, da tempo si è distratti se non proprio disinteressati su vari aspetti culturali, fra cui la conservazione del sapere. Se Cassino, dunque, ha perso un



altro suo pezzo di storia oggi ci si può rallegrare perché questo patrimonio sia giunto ad Atina. Senza ombra di dubbio si può affermare, senza per questo esser tacciati di piaggeria, che Atina rappresenta la realtà culturale più viva di questo comprensorio. La sua Biblioteca e il suo Museo da anni operano validamente, con professionalità, con competenza. Il personale della Biblioteca (Luciano Caira, Mario Riccardi) è ben noto a tutti gli studiosi per disponibilità, passione e dedizione al pari della direttrice del Museo archeologico, la dott.ssa Ilenia Carnevale, per la competenza e amore profusi. Oggi in cui si celebra la consegna ufficiale del fondo Vizzaccaro si vuol rivolgere un appello all'Amministrazione comunale di Atina, al suo sindaco, al suo assessore alla cultura perché possano essere centuplicati gli sforzi a favore dei suoi poli culturali.

Tuttavia la comunità di studiosi auspica, spera vivamente, che tutto ciò sia un punto di partenza e non di arrivo. Infatti alla conservazione e valorizzazione di quanto già posseduto (Biblioteca e Museo) esistono per Atina ulteriori margini di interventi: basti pensare agli archivi. Del fondo Vizzaccaro non fa parte solo il patrimonio librario (libri, volumi, tomi, cinquecentine, opuscoli, materiale a stampa) che è l'aspetto più appariscente, ma risulta composto anche da documenti. Ecco dunque che l'impegno di Atina potrebbe indirizzarsi pure verso la gestione di fondi archivistici. Un archivio pronto a ricevere le donazioni provenienti da quelli privati, da quelli di famiglie e qui ad Atina come in tutta la Valle di Comino e così nel Cassinate ce ne sono parecchie che hanno contribuito, ognuna per la propria parte, alla crescita sociale, economica, politica, amministrativa. Un archivio da mettere a disposizione di studiosi e ricercatori per approfondire la conoscenza e le dinamiche sociali di questo territorio. Ecco nell'ambito geografico compreso tra Cassino e Sora manca una struttura che raccolga e faccia da deposito di archivi che oggi non risultano fruibili perché in case private. La speranza è che possa essere realizzato proprio ad Atina.

